

17 MAR. 1960

LA CRISI DEL FESTIVAL PRECIPITA

Dimissioni del sen. Ponti da commissario della Biennale di Venezia

Egli avrebbe preso la decisione dopo i violenti attacchi in seguito alla nomina del nuovo direttore della Mostra del Cinema

(Nostro servizio)

Roma, 16 marzo
Le dimissioni del Commissario della Biennale di Venezia, sen. Ponti, sono state oggetto di notizie contraddittorie. Esse sono in relazione al lungo colloquio avuto dal sen. Ponti con il Ministro del turismo e spettacolo, sen. Tupini. Una agenzia di stampa ha pubblicato che nel corso del colloquio si è parlato appunto delle dimissioni di Ponti dalla sua carica; un'altra agenzia ha subito dopo smentito l'informazione precisando che negli ambienti del Ministero dello spettacolo non risultava nulla in merito alle presunte dimissioni. In altri ambienti, invece, si conferma la notizia aggiungendo che la lettera con cui Ponti avrebbe presentato le dimissioni è stata effettivamente presentata al Ministro Tupini il quale però l'avrebbe accantonata.

I motivi che avrebbero indotto Ponti a dimettersi andrebbero ricercati nei violenti attacchi e alle vivaci polemiche di gran parte della stampa

in seguito alla sostituzione di Floris Ammannati alla presidenza della Mostra di Venezia con il Dr. Emilio Lonerò, personaggio che per essere segretario del Centro Cattolico Cinematografico e redattore capo della « Rivista del Cinematografo » è parso eccessivamente qualificato per un incarico tanto delicato ed impegnativo come quello di presidente della Mostra Cinematografica. In seguito all'allontanamento di Ammannati che ha diretto per quattro anni le sorti della Mostra, i cinque membri della Commissione di selezione hanno a loro volta presentato le dimissioni; qualche giorno dopo anche i tre componenti italiani della giuria internazionale si sono dimessi.

Si apriva così una crisi che minacciava di diventare sempre più critica. Proprio in quei giorni circolava con insistenza la voce che anche il Commissario della Biennale, sen. Ponti, si sarebbe dimesso anche per un vivace contrasto con la Direzione generale dello spettacolo

che era stata tenuta all'oscuro fino all'ultimo del cambio della guardia a Venezia. Ma le dimissioni di Ponti rientrarono, mentre nella città lagunare si è svolto lo scambio delle consegne fra Ammannati e Lonerò con strette di mano e discorsi ufficiali. Un altro discorso è da segnalare: quello pronunciato dallo stesso Ponti che recentemente ha avuto modo di assicurare che la presenza di Lonerò non significa mutamento nella impostazione del Festival.

Sembrava che ormai il punto più critico della crisi fosse superato quando oggi si è sparsa la notizia delle dimissioni. A meno che, come sostiene più d'uno, Ponti non si sia recato da Tupini per sottoporgli la lista dei candidati per la Commissione selezionatrice. A questo proposito si fanno i nomi di Paolo Valmarana, critico cinematografico dell'organo della DC, di Mario Verdone, critico dell'organo dell'Azione Cattolica, e di Renato May, saggista e scrittore cattolico.

E. B.